

D.g.r. 11 novembre 2019 - n. XI/2389
Approvazione del piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 145/2018 art. 1 co. 258 che stanziava le risorse per il potenziamento dei Centri per l'impiego;
- il d.l. 4/2019 convertito dalla legge 26/2019 in particolare all'art. 12 co. 3;
- il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro approvato dall'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 17 aprile 2019;
- il d.m. del 28 giugno 2019 n. 74 che ha adottato il Piano suddetto e ripartito alle Regioni le risorse complessive necessarie a darne attuazione;
- la l.r. 9/2018 di modifica della l.r. 22/2006, concernente il riordino dei Centri per l'impiego in Lombardia, che attribuisce a Province e Città metropolitana di Milano la gestione dei CPI anche mediante le proprie aziende speciali;
- la d.g.r. 854 del 26 novembre 2018 «Attuazione della l.r. 9/2018: indirizzi per la gestione dei CPI in Lombardia»;
- la d.g.r. 2342 del 30 ottobre 2019 «Nota di aggiornamento al DEFR 2019» che conferma l'impegno della Giunta nel potenziamento dei centri per l'impiego;

Considerato che il Piano straordinario prevede un rilevante sostegno finanziario da destinare al «potenziamento anche infrastrutturale dei centri per l'impiego»;

Considerato che a tal fine il Piano prevede trasferimenti a Regione Lombardia per complessivi 111,8 milioni di euro nel biennio 2019 - 2020 ed, in particolare:

- € 60.039.426,08 per l'annualità 2019;
 - di cui il 50% - è stato già trasferito a Regione Lombardia;
 - la rimanente quota sarà trasferita dietro richiesta della Regione corredata da apposita attestazione circa l'avvenuto utilizzo o l'impegno giuridicamente vincolante, ai sensi e per le finalità di cui all'art. 2, punto a) del DM 74/2019, delle risorse già anticipate;
- € 51.801.996,26 per l'annualità 2020;

Preso atto delle raccomandazioni e delle osservazioni della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia, espresse nella relazione finale «Indagine di controllo sulla gestione dei Centri per l'Impiego (Cpl)» assunta con deliberazione in Adunanza pubblica il 19 giugno 2019;

Ritenuto che:

- ai fini di un intervento di rilancio e definitivo rafforzamento, come auspicato dal Piano straordinario, sia necessario investire sia sugli aspetti organizzativi che sugli aspetti infrastrutturali della rete lombarda dei Centri per l'impiego;
- sulla base delle previsioni normative è opportuno destinare la quota più significativa alle spese d'investimento, riservando una quota delle risorse per azioni di coordinamento e monitoraggio svolti da Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 22/2006 come modificato dalla l.r. 9/2018;

Dato atto che:

Il Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego allegato 1, parte integrante del presente atto:

- individua, sulla base di 3 obiettivi, specifiche linee di intervento, in base alle quali le Province e la Città metropolitana programmano le relative iniziative;
- ricomprende tutte quelle aree di miglioramento dei CPI, relative alle raccomandazioni della Corte dei conti e volte a garantire la copertura dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e a permettere ai CPI di accogliere i neoassunti dai concorsi;
- individua quali soggetti attuatori degli interventi Regione Lombardia o enti regionali strumentali, Province e Città metropolitana;

Considerato che:

- il Piano allegato prevede un rapporto tra spesa corrente e spesa per investimento di norma pari rispettivamente al 30% e 70% della spesa totale, che potrà essere modificato, per quel che riguarda la quota regionale, sulla base dei progetti di coordinamento regionale, salvaguardando la quota più significativa agli investimenti;

- tale distribuzione percentuale è rimodulabile a seguito dell'evoluzione normativa e regolamentare o qualora, a seguito del monitoraggio e della rendicontazione trasmessa dalle Province e dalla Città metropolitana, si riscontri un diverso fabbisogno;
- a seguito dell'approvazione della presente deliberazione le Province e la Città metropolitana adottano le rispettive programmazioni secondo le modalità determinate e trasmesse da Regione;
- al fine di garantire la completa realizzazione della spesa come previsto dal d.m. 74/2019, sulla base degli esiti del monitoraggio, Regione Lombardia potrà effettuare la riprogrammazione delle risorse previste;

Rilevato che le risorse finanziarie per il Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego trovano copertura sui capitoli in fase di istituzione con apposita delibera di variazione come da richiesta inviata con prot. E1. 2019.0477477 secondo la seguente distribuzione:

- € 30.019.713,04 della prima quota annualità 2019 a valere sull'annualità 2019;
- € 30.019.713,04 della seconda quota annualità 2019 a valere sull'annualità 2020;

Sentiti:

- il Tavolo dei Direttori del Settore Lavoro di Province e Città metropolitana nella seduta del 10 ottobre 2019 e la rappresentanza delle Province;
- le Parti sociali nella seduta del 22 ottobre 2019 della Sottocommissione della Commissione Regionale delle Politiche per il Lavoro e la Formazione;

Ritenuto necessario di:

- procedere all'approvazione del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento che comprende anche il riparto a Province e Città metropolitana delle risorse previste per l'attuazione del presente piano;
- dare mandato alla Direzione Generale competente di adottare le necessarie determinazioni in attuazione del presente provvedimento;
- adottare l'atto di impegno relativo alle risorse già introitate (pari al 50% delle risorse annualità 2019) e di procedere alla liquidazione delle stesse alla presentazione delle singole programmazioni da parte di Province e Città metropolitana;
- rinviare l'adozione degli atti di impegno relativi alla seconda quota 2019, coerentemente alle disposizioni ministeriali in fase di definizione;
- trasmettere il presente provvedimento alle Province e alla Città metropolitana;
- dare mandato al dirigente della pubblicazione del presente atto e degli atti successivi ai sensi degli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

All'unanimità dei voti espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di procedere all'approvazione del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento che comprende anche il riparto a Province e Città metropolitana delle risorse previste per l'attuazione del presente piano;
2. di adottare le necessarie determinazioni in attuazione del presente provvedimento;
3. di adottare l'atto di impegno relativo alle risorse già introitate pari al 50% delle risorse annualità 2019 e di procedere alla liquidazione delle stesse alla presentazione delle singole programmazioni da parte di Province e Città metropolitana;
4. di rinviare l'adozione degli atti di impegno relativi alla seconda quota 2019, coerentemente alle disposizioni ministeriali in fase di definizione;
5. di trasmettere il presente provvedimento alle Province e alla Città metropolitana;
6. di dare mandato al dirigente della pubblicazione del presente atto e degli atti successivi ai sensi degli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Serie Ordinaria n. 46 - Venerdì 15 novembre 2019

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale regionale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

ALL. 1



Regione Lombardia

Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego



DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

Sommario

1. **Premessa**
2. **Il quadro attuale**
3. **I trend**
4. **Osservazioni e raccomandazioni della Corte dei conti**
5. **Le azioni regionali di potenziamento dei centri per l'impiego nelle more del DL 4/2019**
6. **Le nuove assunzioni nei Centri per l'Impiego**
7. **Articolazione del piano**
8. **Riparto delle risorse finanziarie**
9. **Monitoraggio**
10. **Riprogrammazione delle risorse**

Allegato 1 al Piano regionale di Potenziamento dei CPI

1. Premessa

Il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro, adottato dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 17 aprile 2019, si fonda sulla centralità dei servizi pubblici all'impiego che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono da sempre fondamentali compiti per l'integrazione attiva delle persone.

Il DM 74/2019 ha approvato il citato Piano straordinario e ha ripartito le risorse complessive necessarie all'attuazione, indicandone la destinazione e le modalità di trasferimento alle Regioni.

Il Piano comprende anche il riparto della quota delle risorse di cui all'art. 1 co.258 della l. 145/2018 primo e quarto periodo che prevede "il potenziamento anche infrastrutturale dei CPI".

A tal fine per Regione Lombardia, la quota prevista è di 111,8 milioni di euro:

- Per l'annualità 2019 - € 60.039.426,08 (in due tranches da € 30.019.713,04).
- Per l'annualità 2020 - € 51.801.996,26.

In questo contesto, il "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego" annovera la programmazione degli interventi regionali da realizzarsi con le risorse sopradescritte, ai fini del potenziamento anche infrastrutturale dei CPI.

Nello specifico, ai fini di un intervento di rilancio e definitivo rafforzamento, come auspicato dal piano nazionale, si pone contestualmente la necessità di investire sia sugli aspetti "organizzativi" che sugli aspetti "infrastrutturali" della rete lombarda dei centri per l'impiego.

2. Il quadro attuale

Organizzazione del mercato del lavoro in Lombardia e ruolo delle province

In Regione Lombardia il mercato del lavoro è regolato dalla l.r. 22/2006, che definisce i ruoli e le funzioni di Regione e Province e istituisce la rete degli operatori accreditati.

In linea con l'organizzazione regionale del mercato del lavoro promossa dalla legge 22/2006, che fa riferimento ad un modello "pubblico-privato" di gestione degli interventi, sia i Centri per l'Impiego (CPI) che gli enti privati accreditati svolgono un ruolo attivo nell'erogazione dei servizi e nell'esercizio delle funzioni e degli obblighi in materia di politiche attive del lavoro. Tale modello fa perno sulla responsabilizzazione degli operatori privati accreditati nelle attività connesse alla presa in carico dei disoccupati (art. 13 l.r. 22/2006).

Le Province e la Città metropolitana di Milano, in virtù delle competenze loro riconosciute dalla l.r. 22/2006 e dalla l.r.13/2003 (sull'inserimento lavorativo disabili), hanno organizzato i servizi per il lavoro in modo rispondente alle esigenze del proprio territorio. In particolare, ad eccezione dell'area metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza, hanno organizzato i servizi al lavoro con uffici interni all'Amministrazione, gestiti mediante proprio personale.

I territori di Milano e Monza Brianza, sulla base della previsione dell'art.4 co.3 della l.r.22/2006, hanno organizzato l'erogazione dei servizi al lavoro nell'ambito di aziende speciali, ai sensi del TUEL 267/2000, denominate AFOL – Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro, create nell'ottica di razionalizzare la filiera dei servizi per la formazione e il lavoro. Inoltre, per una parte del territorio della Città metropolitana di Milano, i servizi sono gestiti da una società consortile, Euro lavoro, con partecipazione maggioritaria della Città metropolitana di Milano. Tali soggetti svolgono formalmente le funzioni di CPI, di cui all'art. 4 della l.r. 22/2006, mediante l'affidamento di contratti di servizio da parte della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza.

La legge regionale 9/2018

A seguito del D.lgs. 150/2015 e della L. 205/2017, Regione Lombardia ha attuato la riforma dei Centri per l'Impiego (CPI) con l'approvazione della l.r. 9/2018.

La Legge regionale definisce un modello fondato su 3 cardini:

- la valorizzazione del ruolo delle Province;
- la salvaguardia del servizio erogato ai cittadini;
- il consolidamento dell'attuale assetto dei CPI, costituito anche da Aziende speciali.

La legge di riforma ha ridefinito le competenze per Regione, Province e Città metropolitana. In particolare:

- alla Regione è stato attribuito un ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività dei CPI, anche mediante la definizione di indirizzi per assicurare il livello di servizio previsto dal D. Lgs.150/2015;

- a Province e Città metropolitana spetta la delega a gestire i procedimenti connessi alle attività dei CPI, compreso il Collocamento mirato disabili, anche avvalendosi delle aziende speciali con cui hanno già sottoscritto uno specifico contratto di servizio al 31.12.2017.

La delega è stata considerata la modalità più idonea per aderire ai bisogni dei cittadini e alla specificità dei territori.

Tale scelta è stata maturata nell'ambito di un orientamento conforme alla piena applicazione della Costituzione (art.118) che assegna alle Regioni la possibilità di gestire le proprie competenze secondo principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà.

L'art 1 comma 270 e ss. della L.145/2018 ha consolidato la scelta di Regione Lombardia, modificando l'originaria formulazione della citata legge 205/2017.

3. I trend

La situazione del personale dei servizi pubblici per l'impiego

La rete dei servizi pubblici per l'impiego di Regione Lombardia si compone di 63 Centri per l'Impiego. Ogni provincia ha un ufficio o una funzione di coordinamento territoriale dei Centri per l'Impiego.

Rispetto ai servizi del Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone disabili, tutte le province hanno un ufficio dedicato. Il personale è in parte totalmente dedicato a tali servizi, in parte svolge anche altre funzioni nell'ambito dei centri per l'impiego.

Il personale dei Centri per l'Impiego è costituito da:

- personale dipendente a tempo indeterminato di ruolo pubblico;
- personale dipendente a tempo determinato di ruolo pubblico;
- personale dipendente a tempo indeterminato e determinato di AFOL Città Metropolitana di Milano (incluso Eurolavoro) e di AFOL Monza e Brianza.

In linea generale, i dirigenti non sono dedicati esclusivamente al Settore Lavoro e, in misura diversa, gestiscono anche altre deleghe. In alcuni territori non è presente il dirigente e si fa riferimento al Segretario generale della Provincia. Presso le Afol di Milano e di Monza Brianza è nominato un direttore generale.

Alla data del 28.02.2019, il quadro del personale impegnato nei servizi all'impiego e nell'erogazione delle politiche attive in Lombardia è costituito da 760 dipendenti secondo la classificazione della tabella sotto riportata.

PROVINCIA	N. Cpl	N. uffici collocamento mirato	Personale dipendente a tempo indeterminato di ruolo pubblico	Personale dipendente a tempo determinato di ruolo pubblico	AFOL	TOTALE PERSONALE
BERGAMO	10	1	63	1		64
BRESCIA	8	1	83			83
COMO	5	1	31			31
CREMONA	4	1	53			53
LECCO	2	1	26			26
LODI	1	1	14			14
MANTOVA	5	1	28			28
MILANO	9	1	93		211	304
MONZA B.	4	1	11		40	51
PAVIA	3	1	29			29
SONDRIO	5	1	16			16
VARESE	7	1	61			61
TOTALE	63	12	508	1	251	760

Come si evidenzia dalla tabella, i funzionari pubblici in servizio alla data della rilevazione sono poco più di 500. A questi si aggiungono gli impiegati delle AFOL di Milano e di Monza che nei loro territori garantiscono i servizi con strutture che hanno la natura di Aziende speciali partecipate anche dai Comuni.

Al fine di avere un riferimento indicativo sul carico di lavoro che grava sul personale operante nei CPI in termini di rapporto esistente tra il personale impegnato in attività di front office e soggetti presi in carico, si evidenzia che in media ogni operatore nel 2018 ha dovuto gestire circa 400 Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID).

I dati sulla gestione delle DID rilasciate dai disoccupati, costituiscono un indicatore del flusso dell'utenza che viene gestita dai servizi per il lavoro in front office. Tale flusso non esaurisce il carico di lavoro, in quanto gli operatori dei CPI sono impegnati su un numero molto più ampio di funzioni amministrative (tra questi ricordiamo la sottoscrizione dei Patti di servizio personalizzato, l'avviamento presso le pubbliche amministrazioni nei casi previsti dall'art.16 della legge 56/1997, le attività connesse all'evasione delle richieste di accesso agli atti, la gestione dei procedimenti amministrativi relativi al collocamento mirato di cui alla legge 68/1999).

Oltre a ciò, i centri per l'impiego svolgono un ruolo sempre più centrale nell'erogazione dei servizi di accompagnamento al lavoro e di tutoring, di gestione dell'apprendistato e di rapporti con le aziende, con un ulteriore aggravio di lavoro a fronte di un numero sempre più esiguo di risorse.

La carenza di personale è accentuata da due motivi:

- un'iniziale riduzione della dotazione organica afferente alle funzioni individuate come "non fondamentali" avvenuto a seguito all'entrata in vigore della legge Delrio¹, che ha determinato una fase di incertezza per il personale, con la conseguenza dell'aumento dei trasferimenti presso altri enti;
- l'età media avanzata del personale su tutto il territorio che proietta la situazione verso un incremento delle cessazioni per pensionamento. Infatti, la fascia di età "over 55" è quella più popolata, circa il 72% dei dipendenti ha un'età superiore ai 45 anni.

Il quadro generale brevemente descritto, dove "l'organico" risulta essere la principale variabile, anche se non l'unica, ha portato inevitabilmente a compiere scelte di razionalizzazione sul territorio per riequilibrare la presenza quali-quantitativa del personale nelle strutture e garantire la funzionalità gestionale.

In taluni casi sono state attuate strategie alternative come l'adozione di dispositivi organizzativi per efficientare i flussi di utenza, tra i quali l'accesso pomeridiano solo su appuntamento, o l'apertura solo in alcuni giorni della settimana con la rotazione del personale delle altre sedi, in altri casi sono state attuate riorganizzazioni dell'assetto organizzativo/gestionale dei CPI distinguendo i servizi erogati da CPI di piccole dimensioni da quelli di dimensioni più grandi.

¹ Legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" c.d. Legge Delrio

Laddove queste soluzioni non sono state praticabili o sufficienti si è arrivati anche alla chiusura temporanea, come nel caso dei CPI la cui sede è risultata inadeguata all'accoglienza della platea di utenti o all'erogazione dei servizi, o definitiva di alcuni centri; in Lombardia si è progressivamente passati dai 66 CPI del 2015 ai 63 attuali.

Appare evidente come il servizio pubblico in Lombardia richieda nuovi investimenti strutturali e di risorse umane in modo adeguato ad assorbire l'intero flusso di utenza. È per far fronte a questa situazione che, ancor prima delle azioni di potenziamento previste dalla normativa, la Lombardia ha coinvolto gratuitamente gli operatori privati per assistere i disoccupati, secondo regole certe e regia degli stessi Centri per l'impiego. In questo modo la rete degli operatori accreditati pubblici e privati consente di avere un maggior numero di sportelli attivi sul territorio

Infatti, in linea con il D.lgs. 150/15, che attribuisce un ruolo centrale ai Centri per l'Impiego (CPI) ma prevede un ruolo attivo anche degli operatori accreditati per alcune attività di competenza dei CPI, in Regione Lombardia l'accesso ai servizi è stato regolamentato in coerenza con l'architettura complessiva del modello ANPAL attraverso l'adesione degli operatori privati alla costituzione di un partenariato con i Centri per l'Impiego per la sottoscrizione dei Patti di Servizio Personalizzato secondo lo standard della normativa nazionale e l'azione di coordinamento esercitata dagli stessi CPI.

Gli operatori privati accreditati ai servizi al lavoro sono coinvolti, al pari dei Centri per l'Impiego, nell'erogazione dei servizi di prima accoglienza e orientamento dei disoccupati, di ricerca attiva e di inserimento lavorativo o di formazione. I CPI svolgono tuttavia in modo esclusivo gli altri servizi di natura amministrativa.

Lo stato dei sistemi informativi

Sin dagli anni 2000, le funzioni e i compiti relativi al collocamento e alle politiche attive del lavoro conferite dallo Stato agli Enti locali sono state gestite dai Centri per l'Impiego (CPI) prevalentemente attraverso i sistemi provinciali SINTESI. Tale gestione è proseguita anche a seguito della l.r. 22/2006 che ha attribuito alle Province in via esclusiva importanti funzioni amministrative, tra cui, la gestione e l'aggiornamento della Scheda Anagrafica e Professionale (SAP), la gestione delle Comunicazioni Obbligatorie (COB) e il collocamento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 68/1999.

I dodici sistemi provinciali SINTESI sono stati affiancati anche da sistemi informativi regionali destinati alla gestione delle politiche del lavoro quali GEFO, Borsalavoro e BandiOnline.

L'adozione del D.lgs. 150/2015 (in particolare riguardo all'attuazione degli artt. 18, 19 e 20) e la realizzazione da parte dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro ha reso necessario la progressiva organizzazione dei processi informatici e gestionali a livello regionale.

In particolare, sono stati previsti interventi che riguardano:

- gestione dello stato di disoccupazione (integrazione tra Dichiarazione di Immediata Disponibilità, COB, Patti di Servizio Personalizzati);

- gestione delle informazioni relative ai percorsi di politica attiva del lavoro;
- gestione delle Comunicazioni Obbligatorie;
- gestione degli ulteriori procedimenti amministrativi in carico ai Centri per l'Impiego.

Regione Lombardia, ha, pertanto, deciso di investire in un unico sistema informativo, il SIUL (Sistema Informativo Unitario Lavoro), prevedendo la graduale dismissione dei SINTESI provinciali.

I principali obiettivi del SIUL sono:

- sostenere l'innovazione dei servizi per il lavoro;
- gestire l'integrazione dei Centri per l'Impiego nell'organizzazione regionale con il supporto di adeguati strumenti informativi e informatici;
- fornire soluzioni che rispecchino il modello lombardo;
- accompagnare le attività dei soggetti accreditati pubblici e privati;
- fornire ai cittadini lombardi un portale che consenta un facile accesso ai servizi.

Il Sistema Informativo Unitario Lavoro opera in modalità sincronizzata con il portale ANPAL al fine di ottenere una gestione dei dati unitaria e coerente con il sistema nazionale.

I lavori di realizzazione del SIUL sono iniziati ad aprile-maggio 2017 e il portale regionale è stato aperto nell'aprile del 2018.

La piattaforma è accessibile dai cittadini tramite il sito <https://siul.servizirl.it/> utilizzando la Tessera Sanitaria Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS) o la Tessera Sanitaria Carta Regionale dei Servizi (TS-CRS) e il relativo PIN che può essere richiesto presso gli uffici di Spazio Regione di Regione Lombardia. In alternativa il cittadino può accedere tramite modalità di autenticazione SPID.

Ad oggi il sistema consente al cittadino di effettuare in autonomia la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID). Qualora la persona non voglia operare autonomamente, il SIUL permette ai Centri per l'Impiego e agli operatori pubblici-privati accreditati di supportare il cittadino nel rilascio della DID.

Il sistema consente inoltre la sottoscrizione dei Patti di Servizio Personalizzati (PSP) e di attivare, in collaborazione con il sistema regionale BandiOnline, le misure di politica attiva messe a disposizione dall'Amministrazione centrale (Garanzia Giovani) e dalla Regione (es. Dote Unica Lavoro).

Attraverso il SIUL, i Centri per l'Impiego creano e modificano la Scheda Anagrafica e Professionale al cui interno sono contenute, tra l'altro, specifiche informazioni relative alle esperienze lavorative di un individuo, le Comunicazioni Obbligatorie che lo riguardano, nonché la sua disponibilità lavorativa.

Dal mese di luglio 2019 il sistema consente ai Centri per l'Impiego di gestire le convocazioni dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC). Ed è in fase di rilascio una funzionalità connessa alla condizionalità, analoga a quella prevista su MyAnpal, che riguarda l'invio delle comunicazioni sui fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni per i beneficiari di tale politica al fine di metterle a disposizione dell'INPS ai fini dell'irrogazione delle sanzioni medesime.

Infine, è stata messa a disposizione dei CPI la funzionalità di reportistica che consente di avere un quadro delle DID, dei PSP e del numero delle persone prese in carico.

In questo contesto il piano di potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, previsto dal D.L. 4/2019 convertito dalla L. 26/2019, ha l'obiettivo di accompagnare concretamente la gestione e lo sviluppo del sistema informativo unitario regionale che costituisce l'asse portante dell'interoperabilità dei dati sia verso l'Amministrazione centrale che verso gli Enti Locali delegati.

Le aree prioritarie su cui intervenire a partire dal biennio 2019 - 2020 saranno:

- Sviluppo e gestione del SIUL riguardo alla gestione dello stato occupazionale (sospensione, conservazione, calcolo anzianità di disoccupazione e certificazione stati occupazionali).
- Sviluppo e gestione dell'applicativo regionale sulla gestione delle COB. Su quest'ultima funzionalità è già stata effettuata la raccolta dei requisiti e l'analisi funzionale che però deve essere validata dai funzionari regionali. A sviluppo avvenuto è prevista inoltre una sperimentazione presso uno o più Centri per l'Impiego di una o più Province per testare l'applicativo e metterlo successivamente in produzione sull'intero territorio lombardo.
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente ai Centri per l'Impiego/Uffici del collocamento mirato di gestire il collocamento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 68/1999. Anche in questo caso la raccolta dei requisiti è stata compiuta e l'analisi funzionale deve essere validata dai funzionari regionali. È prevista inoltre la predisposizione del flusso in cooperazione applicativa da SIUL a BandiOnline nella generazione della bozza della dote disabili.
- Sviluppo e gestione del Reddito di Cittadinanza (RdC) per quanto concerne le fasi successive alla convocazione dei beneficiari (implementazione messaggistica attraverso l'ausilio di SMS - esoneri ed esclusioni - gestione stati RdC - gestione flussi ANPAL - procedure per l'applicazione della condizionalità e profilazione specifica per gli operatori dei Centri per l'Impiego che attiveranno la condizionalità).
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente la gestione degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 16 della l.56/87 (raccolta candidature - formazione delle graduatorie).
- Sviluppo e gestione di Garanzia Giovani correlata alle modifiche inerenti all'adeguamento dei flussi di cooperazione applicativa in merito al cambio degli standard ministeriali - adeguamento calcolo profiling.
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente lo svolgimento dell'attività di incontro domanda e offerta di lavoro.
- Sviluppo e Gestione del Cruscotto Lavoro che consente di far dialogare in modalità interattiva (on line) le strutture regionali con i Centri per l'Impiego e gli operatori pubblici-privati accreditati.
- Evoluzione Datawarehouse della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro che incrocia i dati di tutti gli applicativi regionali. In particolare, sono previsti interventi di sviluppo evolutivo per consentire l'estrazione, l'elaborazione e la messa a disposizione di dati / report / statistiche utili alle politiche del lavoro attuate dalla Regione.
- Sviluppo e gestione dell'Agenda in raccordo con i flussi dell'Agenda nazionale.
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente la gestione dei tirocini extracurricolari.

- Sviluppo della sezione dedicata alla promozione di prestazioni di lavoro socialmente utili.

4. Osservazioni e raccomandazioni della Corte dei conti

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia, nella relazione finale "Indagine di controllo sulla gestione dei Centri per l'Impiego (Cpi)", assunta con deliberazione in adunanza pubblica il 19 giugno 2019, evidenzia come il sistema della rete pubblica dei servizi per l'impiego in Lombardia sia caratterizzato da tratti peculiari rispetto alle altre realtà regionali.

Al netto delle specificità che caratterizzano il sistema lombardo dei servizi per il lavoro, è evidente che l'intero sistema nazionale dei servizi pubblici per l'impiego sia oggetto di profondi cambiamenti e che l'attuazione del Reddito di Cittadinanza costituirà un importante banco di prova per i centri per l'impiego.

La Sezione ha inoltre rammentato il contenuto della proposta delle Raccomandazioni Specifiche Paese 2019, nell'ambito del processo del Semestre europeo, da parte della Commissione europea, dello scorso 5 giugno 2019. Una specifica raccomandazione riguarda le politiche attive del lavoro, al fine di "garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale (...)".

Alla luce dell'analisi svolta, la Sezione ha effettuato le seguenti osservazioni raccomandando in particolare:

- Una costante attività di pianificazione, monitoraggio e controllo delle attività svolte a livello provinciale, da condividere con i responsabili provinciali, al fine di garantire una copertura omogenea dei livelli essenziali delle prestazioni. Tale monitoraggio dovrà tener conto anche delle attività dei CPI quali soggetti accreditati ope legis, fermo restando il particolare ruolo che questi enti svolgono, soprattutto in considerazione dei flussi di utenza, sempre più consistenti e in particolare situazione di svantaggio occupazionale.
- La definizione delle procedure di assunzione in tempi congrui e con criteri uniformi su tutto il territorio regionale, tali da garantire agli uffici di poter supportare efficientemente ed efficacemente l'utenza, temperando, altresì, la garanzia di selezioni trasparenti e l'incameramento di personale qualificato, in una prospettiva di tenuta strutturale dell'intero sistema.
- Un sistema di formazione del personale, sia di nuova assunzione sia di quello già in forza. Investire sulla formazione e sulla motivazione delle risorse umane, contribuirà ad un rafforzamento reale del sistema e a rendere il personale maggiormente coinvolto e soggetto consapevole e attivo del cambiamento in atto.
- Il buon funzionamento dei sistemi informativi che costituisce uno strumento strategico per politiche attive del lavoro efficaci. In questo senso diviene fondamentale lo sviluppo del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro e la manutenzione dei sistemi informativi regionali,

il superamento dei singoli sistemi provinciali per l'interoperabilità, con attenzione alla normativa in tema di tutela dei dati personali, di cui al Regolamento UE n. 679/2016.

- La garanzia dell'erogazione di tutti i LEP, attraverso un monitoraggio costante delle prestazioni e delle platee dei beneficiari, dei singoli centri per l'impiego, affinché gli stessi offrano servizi e misure di politica attiva adeguate e uniformi, sull'intero territorio regionale. In particolar modo i LEP alle imprese e, più in generale, ai datori di lavoro, affinché gli stessi possano trovare nei centri per l'impiego un concreto ed affidabile soggetto che intermedia domanda e offerta di lavoro e che li supporta nella ricerca di personale da assumere. A questo si collega la opportunità di effettuare indagini di customer satisfaction, tese a comprendere meglio i bisogni delle imprese del territorio e ad attivare eventuali correttivi rispetto ai servizi resi.

5. Le azioni regionali di potenziamento dei centri per l'impiego nelle more del DL 4/2019

A seguito dell'approvazione della legge regionale di riforma dei CPI regionali (l.r.9/2018), Regione si è impegnata in un Piano di potenziamento delle strutture dei CPI.

Con l'assestamento di Bilancio 2018 è stato stanziato un milione di euro per l'ammodernamento delle infrastrutture soprattutto informatiche dei CPI (DGR 793 del 12 11 2018). La tipologia di spese ammissibili per l'utilizzo delle citate risorse comprende l'acquisto di strumentazione informatica (ivi inclusi i sistemi di videosorveglianza), arredi e manutenzioni straordinarie delle strutture;

Con la DGR 1330 del 4 marzo 2019 sono state stanziate ulteriori risorse pari a 250mila euro per spese d'investimento a partire dal 2019.

Inoltre, per quel che concerne le azioni di potenziamento, Regione Lombardia tenendo conto delle situazioni locali più emergenziali ha attivato, d'intesa con Anpal servizi, collaborazioni a supporto dei CPI e degli uffici di Collocamenti mirato.

Infine, nel corso del 2018/2019 è stato attivato un percorso di formazione e affiancamento per gli operatori e i responsabili dei CPI sulle tematiche più urgenti per i Centri per l'impiego.

Sono emerse otto aree tematiche attorno alle quali ruotano le richieste di azione di coaching espresse dai Responsabili dei CPI provinciali coinvolti. In particolare, queste sono:

1. La riorganizzazione del personale interno;
2. La creazione e gestione di reti;
3. Il rafforzamento dei rapporti con le imprese;
4. L'orientamento;
5. L'area disabilità e fasce deboli;
6. L'utilizzo dei sistemi informativi;
7. La creazione di sistemi informatici dedicati a particolari azioni;
8. La necessità di generare una serie di direttive univoche ed omogenee su particolari temi e/o processi.

Il cospicuo contingente dei nuovi assunti e i nuovi adempimenti derivanti dal reddito di cittadinanza richiedono ulteriori e mirati interventi di formazione.

6. Le nuove assunzioni nei Centri per l'Impiego

La Legge di Bilancio per il 2019 e la normativa sul Reddito di cittadinanza hanno previsto l'assunzione di 11.600 unità di personale nei Centri per l'Impiego (CPI) di cui 1.378 in Lombardia, secondo la seguente programmazione annuale:

Contratto	Totale Nazionale	Totale Lombardia	Fonte normativa	Anno
Tempo determinato 3 anni*	1600	206	Piano rafforzamento 2017	2019
Tempo indeterminato	4000	514	Legge di Bilancio 2019 art. 1 co. 258	2019
Tempo indeterminato	3000	329	art 12 co. 3 bis del DL 4/2019 convertito da L 26/2019	2020
Tempo indeterminato	3000	329	art 12 co. 3 bis del DL 4/2019 convertito da L 26/2019	2021
*Tempo indeterminato Stabilizzazione tempo det. 2019	1600	206	art 12 co. 3 bis del DL 4/2019 convertito da L 26/2019	2021
TOTALE	11.600	1.378		

A queste immissioni, si aggiungono i 329 *Navigator* (collaboratori di Anpal servizi) in qualità di assistenza tecnica (art.12 co. 3 DL 4/2019), già attivi nei territori provinciali.

In questo quadro di immissioni di contingente così rilevanti, diviene risolutiva l'adozione di una programmazione strategica che investa sulle risorse umane, strutturali e infrastrutturali dei CPI.

Caratteristiche del primo contingente a tempo determinato

Il Piano di Rafforzamento del dicembre 2017 ha previsto l'immissione di personale a tempo determinato per 3 anni, da stabilizzare nel 2021 a tempo indeterminato per attività ordinarie dei CPI e per attività legate all'inclusione sociale degli utenti REI, Reddito di cittadinanza, vulnerabili.

Risorse disponibili	Fonte	Autorità di gestione	Personale stimato	Attività
€ 14.175.000,00	POC SPAO	ANPAL	135	Attività CPI
€ 8.167.123,75	PON Inclusione	Ministero Lavoro	71	Inclusione

Il sistema di rendicontazioni sui Fondi PON e POC prevede convenzioni, piani attuativi e modelli di gestione separati e renderà quindi necessaria l'attività di affiancamento e supporto da parte di un'Assistenza tecnica dedicata per l'Organismo Intermedio.

Modalità di assunzione del contingente del 2019 (tempo determinato e tempo indeterminato)

Regione intende bandire i concorsi pubblici sulla base di profili elaborati in collaborazione con il gruppo di lavoro delle Province e della Città metropolitana.

I bandi prevederanno posizioni sia a tempo indeterminato che a tempo determinato (da stabilizzare nel 2021).

Tenuto conto della probabile significativa partecipazione ai concorsi si potranno prevedere prove selettive anche con diverse sessioni.

7. Articolazione del piano

Gli Obiettivi

Nel presente capitolo sono enunciati e le aree gli obiettivi e le linee di intervento nonché i soggetti attuatori del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'impiego, formulate secondo i fabbisogni derivanti dal quadro poc'anzi descritto e dalle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti.

A partire dalla legge regionale 9/2018 e dagli indirizzi attuativi approvati con DGR 854 del 26/11/2018, la Regione ha raccolto la sfida del rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro, impegno confermato nel Programma Regionale di Sviluppo e nella nota di aggiornamento al DEFR 2020-2022, condiviso con le parti sociali e in linea con i bisogni dei cittadini e delle imprese che vi operano.

Tale impegno non prevede solo l'ammodernamento delle strutture ma anche la messa in campo di ulteriori strategie che possono fortemente incidere sull'erogazione di servizi di qualità e di misure di politica attiva del lavoro adatte ai bisogni dell'utenza.

Fine ultimo del processo di potenziamento dei centri per l'impiego in Lombardia, quindi, è ridisegnare un sistema di servizi del lavoro innovato, in grado di fornire risposte di qualità e in tempi rapidi alle sfide del mercato, di comunicare efficacemente con gli altri servizi e, soprattutto, con i cittadini e le imprese.

Tale macroobiettivo potrà essere raggiunto mediante un percorso di attuazione pluriennale, a partire dai seguenti tre obiettivi, tra loro integrati:

MACRO OBIETTIVO	POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
OBIETTIVI	1. Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego
	2. Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati
	3. Potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità e le infrastrutture

Questi obiettivi costituiscono il quadro di riferimento da cui discendono le linee di intervento, i soggetti attuatori e le spese ammissibili.

Il Piano regionale di potenziamento ricomprende tutte quelle aree di miglioramento dei CPI volte a garantire la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni e a permettere ai CPI di accogliere i neoassunti dai relativi concorsi.

Concorrono altresì all'individuazione degli interventi del presente piano tutte le aree analizzate nel corso degli interventi di potenziamento già attivati di cui al cap. 5, dei tavoli regionali con i Direttori del Lavoro delle Province e nell'ambito del confronto e del Coordinamento con le altre Regioni.

Vista la particolare architettura istituzionale dei CPI in Lombardia, come descritto al cap. 2, i soggetti attuatori del piano sono:

- Regione Lombardia per le attività di comunicazione coordinata, assistenza tecnica, organizzazione dei concorsi, formazione e implementazione dei sistemi informativi connessi ai CPI. Le attività di formazione e quelle relative ai Sistemi informativi possono essere realizzate anche con enti in house;
- Province e Città Metropolitana per il potenziamento anche infrastrutturale delle sedi.

Nell'ambito delle risorse complessive attribuite dal DM 74/2019 a Regione Lombardia per il biennio 2019/20, pari a 111,8 Meuro, il Piano si articola in 3 obiettivi e 11 linee d'intervento, riconducibili alle aree d'intervento denominate "Organizzazione" e "Strutture ed Infrastrutture" ed ai soggetti attuatori individuati.

Aree	Obiettivi	Linee di intervento	Soggetti attuatori
Organizzazione	1. Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego	↳ Formazione del personale dei CPI	Regione Lombardia
		↳ Organizzazione concorsi	
		↳ Acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi	Province e CM
	2. Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati	↳ Rafforzamento degli Osservatori del Mercato del lavoro	Regione Lombardia Province e CM
		↳ Assistenza Tecnica regionale	Regione Lombardia
		↳ Comunicazione coordinata dei CPI	
Strutture e infrastrutture	3. Potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità e le infrastrutture	↳ Sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi regionali	Regione Lombardia
		↳ Arredi delle sedi dei CPI	Province e CM
		↳ Manutenzione, anche straordinaria, delle sedi CPI	
		↳ Affitto nuove sedi CPI	
		↳ Acquisto nuove sedi CPI	

Il rapporto tra spesa corrente e spesa per investimento, definito dal presente documento di Piano, è di norma pari rispettivamente al 30% e 70% della spesa totale (v. tab. seguente) che potrà essere modificato, per quel che riguarda la quota regionale, sulla base dei progetti di coordinamento regionale, salvaguardando la quota più significativa agli investimenti.

Tab. Programmazione Finanziaria 2019 – 2020

	2019		2020
	50%	50%	
Area Organizzazione	9.005.913,91 €	9.005.913,91 €	15.540.598,88 €
Area Strutture e Infrastrutture	21.013.799,13 €	21.013.799,13 €	36.261.397,38 €
Totale	30.019.713,04 €	30.019.713,04 €	51.801.996,26 €

Tale scelta rispecchia la volontà del legislatore che, nelle indicazioni di cui all'art. 12 co. 3 della l. 26/2019 ("potenziamento anche infrastrutturale dei CPI"), ha inteso attribuire una predominanza alle spese per investimenti, necessarie ad interventi duraturi nel tempo.

La suddetta distribuzione percentuale è rimodulabile, con decreto dirigenziale, a seguito dell'evoluzione normativa e regolamentare (ad es. nel caso di ulteriori decreti o circolari e note ministeriali) ed anche qualora, a seguito del monitoraggio e della rendicontazione trasmessa dalle province, si riscontri un diverso fabbisogno.

Le Linee d'intervento

Di seguito la descrizione in dettaglio delle linee d'intervento, derivanti dagli obiettivi, ed i relativi soggetti attuatori.

Obiettivo 1) Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego

Linee di intervento

↳ **Formazione del personale dei CPI**

Per il personale neoassunto e per il personale già in organico sarà necessario prevedere percorsi di formazione ed aggiornamento non solo rispetto ai procedimenti e le attività connesse all'art.18 del D. Lgs.150/2015, ma anche per la formazione specifica connessa all'attuazione del Reddito di cittadinanza e all'utilizzo dei sistemi informativi dedicati.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia/enti in house

↳ **Organizzazione concorsi**

L'organizzazione dei concorsi pubblici per le assunzioni previste dal DL 4/2019, rappresenta una preconditione per il piano di potenziamento. In questo senso, potranno essere previsti oneri per acquisto di servizi di supporto e assistenza, noleggio attrezzature, compensi commissari, affitto sedi.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia

↳ **Acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi**

Nelle more dell'espletamento dei concorsi è necessario che i CPI possano continuare ad erogare i servizi che costituiscono Livelli essenziali di prestazioni. Il progressivo pensionamento di una parte significativa del personale dall'altra l'incremento degli adempimenti connessi all'attuazione del

Reddito di cittadinanza necessitano quindi, nel breve periodo di risorse umane specializzate mediante ad es. contratti di servizio con enti in house o altri contratti di durata temporanea.

Soggetti attuatori: Province e Città metropolitana

Obiettivo 2) Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati

Linee di intervento

↳ **Rafforzamento degli Osservatori del Mercato del lavoro**

Il rafforzamento degli Osservatori sul mercato del lavoro a livello regionale e territoriale costituisce una condizione essenziale per mettere in condizione i Centri per l'Impiego di conoscere le strutture occupazionali, i soggetti privilegiati, i trend e procedere al monitoraggio degli esiti occupazionali.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città metropolitana

↳ **Assistenza Tecnica regionale**

Il monitoraggio e la rendicontazione della spesa delle risorse connesse al potenziamento costituisce un elemento di qualità del Piano. Sarà quindi possibile attivare servizi di assistenza tecnica anche per affrontare le complesse rendicontazioni derivanti dall'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, previste dal Piano di rafforzamento di cui all'Accordo Stato Regioni 21.12.2017.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia

↳ **Comunicazione coordinata dei CPI**

La comunicazione coordinata rappresenta uno degli strumenti di rilancio dei Centri per l'Impiego. La comunicazione andrà targettizzata verso quelle categorie più in difficoltà (donne, giovani *neet*, vulnerabili, disabili, beneficiari reddito di cittadinanza) o più lontane dai CPI (imprese).

Potranno essere definiti interventi per lo sviluppo dell'immagine coordinata delle sedi regionali, campagne di comunicazione anche mediante i social network e predisposizione di materiale informativo/comunicativo di supporto per imprese e cittadini, interventi di *customer satisfaction* rivolti a imprese e cittadini.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia

Obiettivo 3) Potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità e le infrastrutture

Linee di intervento

↳ **Sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi regionali**

La realizzazione e lo sviluppo del Sistema informativo unitario del lavoro costituisce l'ossatura delle politiche attive. In questo senso potranno essere previsti interventi sia per lo sviluppo dei sistemi sia per la gestione e la manutenzione evolutiva a fronte dei sempre maggiori adempimenti richiesti.

Soggetto attuatore: Regione Lombardia/enti in house

↳ **Arredi delle sedi dei CPI**

Nell'ambito dell'incremento del personale potranno essere effettuati interventi per arredi e attrezzature sia per le nuove sedi CPI sia per garantire il decoro di quelle attuali.

Soggetto attuatore: Province e Città metropolitana

↘ Manutenzione, anche straordinaria, delle sedi CPI

L'intervento sia sulle nuove che sulle attuali sedi potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria, con particolare attenzione alla sostenibilità, all'accessibilità e alla riservatezza.

Soggetti attuatori: Province e Città metropolitana

↘ Affitto nuove sedi CPI

L'incremento di personale comporta l'esigenza per i CPI di dotarsi di nuove e adeguate sedi. In questo senso, nel caso in cui l'Amministrazione comunale non provveda a mettere a disposizione sedi idonee, si potrà provvedere all'affitto di nuove sedi. Si tratta di misure eccezionali e urgenti a cui ricorrere esclusivamente per garantire il servizio pubblico nel breve periodo.

Soggetti attuatori: Province e Città metropolitana

↘ Acquisto nuove sedi CPI

L'incremento di personale comporta l'esigenza per i CPI di dotarsi di nuove e adeguate sedi. In questo senso, nel caso in cui l'Amministrazione comunale non provveda a mettere a disposizione sedi idonee, si potrà provvedere all'acquisto di nuove sedi.

Soggetti attuatori: Province e Città metropolitana.

8. Riparto delle risorse finanziarie

Come evidenziato in premessa, la quota per il “potenziamento anche infrastrutturale” prevista per la Lombardia è di 111,8 milioni di euro:

- Per l'annualità 2019 - € 60.039.426,08 (in due tranches da € 30.019.713,04).
- Per l'annualità 2020 - € 51.801.996,26.

Fermo restando la destinazione delle risorse sulle citate linee di intervento, salvaguardando la natura della spesa, il riparto delle risorse finanziarie è stato condiviso con le Province e la Città metropolitana di Milano, in coerenza con i criteri adottati sia a livello nazionale che a livello regionale per il Piano di rafforzamento del dicembre 2017. A tal fine le risorse sono state ripartite secondo due criteri:

- 50% sulla base di una quota fissa, per salvaguardare anche le Province di minori dimensioni;
- 50% sulla base dell'incidenza del numero di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) registrato nel 2017, che come evidenziato al capitolo 3 costituisce un indicatore oggettivo di carico di lavoro.

Una quota pari a 10 milioni di euro per ciascuna annualità viene riservata a Regione Lombardia per l'attuazione degli interventi indicati al capitolo 7.

9. Monitoraggio

A partire dall'approvazione del presente Piano regionale, le Province e Città metropolitana presentano a Regione Lombardia la propria programmazione territoriale, al fine di consentire la liquidazione della prima quota, corrispondente al 50% delle risorse annualità 2019, già introitate.

Il Piano regionale di Potenziamento si dota di modalità e strumenti che consentono un aggiornamento continuo dei suoi contenuti, in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale, degli atti di programmazione approvati e delle iniziative attivate.

Il costante aggiornamento potrà tener conto anche dello sviluppo di eventuali procedure e di studi che approfondiscono e implementano il sistema delle conoscenze, assicurato dagli osservatori.

Il monitoraggio del Piano, a partire dalle rendicontazioni delle spese sostenute, misurerà l'efficacia delle politiche di piano e costituisce pertanto uno strumento per garantire l'aderenza dello stesso alle reali esigenze dei CPI, dei cittadini e delle imprese.

Relazioni periodiche di monitoraggio saranno richieste alle Province e trasmesse dalla Regione ad Anpal con cadenza trimestrale e potranno evidenziare la necessità di ricalibrare o riorientare alcune linee d'intervento. Una specifica sezione della relazione degli stati di avanzamento riguarderà la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni.

Una cabina di regia costituita da Regione Lombardia e Province e Città metropolitana di Milano verificherà gli avanzamenti del Piano regionale di potenziamento dei CPI.

10. Riprogrammazione delle risorse

Al fine di garantire la completa realizzazione della spesa come previsto dal DM 74/2019, sulla base degli esiti del monitoraggio, Regione Lombardia potrà effettuare la riprogrammazione delle risorse previste.

Allegato 1 al Piano regionale di Potenziamento dei CPI
POTENZIAMENTO ANCHE INFRASTRUTTURALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
RIPARTO PER SOGGETTI ATTUATORI

	2019		2020
	50%	50%	
Bergamo	2.505.486,15 €	2.505.486,15 €	4.186.072,08 €
Brescia	2.864.581,46 €	2.864.581,46 €	4.786.035,05 €
Como	1.740.233,90 €	1.740.233,90 €	2.907.517,40 €
Cremona	1.516.691,37 €	1.516.691,37 €	2.534.030,95 €
Lecco	1.440.659,91 €	1.440.659,91 €	2.407.000,44 €
Lodi	1.295.116,17 €	1.295.116,17 €	2.163.831,43 €
Mantova	1.581.998,97 €	1.581.998,97 €	2.643.144,42 €
Milano	4.895.384,81 €	4.895.384,81 €	8.179.024,96 €
Monza	1.960.401,59 €	1.960.401,59 €	3.275.365,31 €
Pavia	1.719.789,12 €	1.719.789,12 €	2.873.359,02 €
Sondrio	1.417.283,42 €	1.417.283,42 €	2.367.943,87 €
Varese	2.082.086,17 €	2.082.086,17 €	3.478.671,33 €
Regione Lombardia	5.000.000 €	5.000.000 €	10.000.000 €
Sub totale	30.019.713,04 €	30.019.713,04 €	
totale	60.039.426,08 €		51.801.996,26 €